

Schede dei video e dei film

Seins-Fiction, 1980

video 3/4", 45'

produzione: DFB, Berlino

Videotape per l'omonima installazione, realizzata con due monitor e due videoregistratori sincronizzati. Si tratta di una conversazione tra due mondi: Berlino Est e Berlino Ovest.

Cherie, I Feel Bad [Cara, mi sento male], 1981

video 3/4", 25'

produzione: ZDF (per il programma "Das kleine Fernsehspiel"), Berlino

Trattamento per una trasmissione televisiva in collaborazione con Marian Kiss.

Commercial I, 1981

in collaborazione con Christoph Dreher

video 3/4", 40' + 4'

musica: The Residents

produzione: DFB, Berlino

Quaranta avventure di un minuto nel mondo della televisione.

È un montaggio di immagini televisive registrate. Durante tre settimane, sono state registrate trenta ore di trasmissione dai sei canali televisivi che era possibile vedere a Berlino all'epoca in cui fu realizzato il video. Questo materiale è stato poi ridotto a un montaggio di quaranta brani su una colonna sonora tratta dall'album musicale dei The Residents, *Commercial*, della durata di quarantuno minuti. *Commercial* è il risultato di una ricerca sui seguenti punti: composizione e modi di funzionamento della televisione, possibilità di montaggio di musica e immagine, montaggio di *ready-mades* come possibilità di riciclaggio di materiali audiovisivi grezzi.

Superman, 1982

in collaborazione con Y Sa Lo

video 3/4", 5'

produzione: Gusztáv Hámos & Y Sa Lo, Berlino

Un lavoro in video basato su una formula che prevede i seguenti ingredienti: specchio elettronico, banalità, musica, performance, sensualità.

Seins-Fiction II * (*The Invincible, Der Unbesiegbare*), 1983

video 3/4", 20'

produzione: NBK, Berlino

* N.d.T.: gioco di parole: *sein* in tedesco vuol dire "essere" e questo significato si intreccia al palese rinvio alla fantascienza (in inglese *science-fiction*) presente nel titolo del film e allusione al suo contenuto.

Autoidentificazione con Flash Gordon, l'eroe della fantascienza, il super-eroe archetipico liberatore dal male. Vediamo gli eventi attraverso i suoi occhi e allo stesso tempo mentre si riflettono sulle sue espressioni facciali.

Il tape è basato su un radiodramma già esistente ed è costituito da una combinazione tra immagini cinematografica e immagine video.

Di cosa tratta il film? Pensare, materia, forza, leggi della natura, legislazione, spazio, tempo, morale, causa ed effetto, infinità, filosofia, fisica, realtà, messaggi, fiction, spirito, potere, astrazione, illusione, società, cosmo, comportamento, libertà, passato, futuro, presente, momento, sogno, fantasia, reincarnazione, Dio, anima, metafisica, Negativo-positivo, identificazione, coraggio, paura, esistenza immateriale, l'aldilà...

La fiction e l'aldilà:

L'aldilà significa libertà, l'avverarsi illimitato di tutti i desideri, un cosmo che è creato dall'anima per sé. Il film vuole dare una rappresentazione dell'aldilà.

Bisogna sottolineare che il film stesso significa libertà e esaudimento illimitato di tutti i desideri.

Gli attori:

Tre esseri femminili — un'extraterrestre e due terrestri. La donna extraterrestre è venuta da un mondo nel quale tutti sono costruttori, ingegneri, tecnici o scienziati. Ognuno si occupa di affari utili. Lì il potere è sconosciuto, non esiste oppressione, perché tutto funziona come una costruzione meccanica.

Le due donne terrestri sono amiche, esseri liberi, per le quali non conta solo la loro esistenza momentanea ma anche i loro desideri, la mutabilità, le possibilità e la proiezione nel futuro. Non hanno un'esistenza fissata una volta per sempre. Non s'impegnano a dominare la realtà, da questa traggono solo l'impulso al loro pensare. A volte filosofeggiano. Non sono stupide, al contrario! Come esseri di lusso sono coscienti della loro mancanza di utilità.

L'allestimento tecnico di due scene:

Berlino ha un ulteriore ruolo principale. Il dimezzamento dello spazio all'inizio: una metà dell'immagine corrispondente al monitor di sinistra mostra l'interno di un vagone della S-Bahn (treno urbano) con due attori. Nel monitor destro vediamo lo spazio esterno del treno (Berlino Est, il muro) mentre questo lo attraversa.

Dissolvenza di apertura in una stanza. Su tutti e due i monitor vediamo, proveniendo da dietro, dei televisori che trasmettono rispettivamente i programmi dell'Est e dell'Ovest. I telegiornali riferiscono le stesse notizie ma interpretate diversamente.

Gli attori nella stanza parlano dell'immensità, dell'aldilà e dei telegiornali. Davanti agli attori i monitor diventano dei veri specchi, poi di nuovo dei monitor. Nuovamente gli attori si specchiano elettronicamente, in un'elaborazione ludica, nel rovesciamento positivo/negativo, ecc..

Il tema del presente, del tempo è visualizzato tramite la sovrapposizione di foto polaroid ritraenti gli attori con pose tratte da sequenze di film.

Nella stanza una delle attrici parla al telefono dell'aldilà. Sull'altro monitor si alternano 30 interlocutori in 23 scene.

Cherie, I Feel Bad [Cara, mi sento male], 1983

in collaborazione con Marian Kiss e Ed Cantu

video 3/4", 20'

produzione: ZDF, Berlino

L'amore di un vampiro per una principessa della pubblicità televisiva. Spot pubblicitari per bagnoschiuma, cibi, bevande, ammorbidenti e macchine veloci si inseriscono tra i fotogrammi di un film di vampiri.

Snow White [Neve Bianca], 1984

video 3/4"

produzione: DFB

Lo specchio è al centro dell'omonima fiaba dei fratelli Grimm. In questo video il monitor è lo specchio.



82-83. Gusztáv Hámos, *A Tale of Love*, 1988.



84-85. Gusztáv Hámos, *A Tale of Love*, 1988.

Le dernier jour 1984 [L'ultimo giorno del 1984], 1985

video, 3/4", 7'

dialoghi in ungherese e francese

produzione: FRIGO, Lione

« A mezzanotte dell'ultimo giorno dell'anno gli ungheresi cantano il loro inno nazionale. È un rituale per dire addio al passato e dare il benvenuto al futuro.

Il 31 dicembre del 1984 cantai l'inno nazionale ungherese per le strade di Lione. L'ultimo verso dice:

'Queste persone hanno fatto penitenza
espiato per i peccati commessi nel passato
e anche per quelli futuri'.

Questo verso mi rivela come gli ungheresi vengano da un altro spazio e converto in immagini tale coscienza cosmica ».

Gusztáv Hámos, Lione 1985

The Invincible [L'invincibile], 1985

film 35mm e video 3/4", 85'

soggetto, regia e montaggio di Gusztáv Hámos

Un programma prodotto dalle televisioni tedesca (ZDF), austriaca (ORF), belga (RTBF, SALINAS) per il programma *Time Code*.

Di nuovo una contaminazione fra film e video, che implica la combinazione di due generi cinematografici classici: la fantascienza e il giallo. Il nucleo centrale della storia è se, come intendeva Omero, un eroe si metta alla prova per raggiungere consapevolmente lo scopo di procurare ai poeti il materiale per cantare le lodi della sua immortalità.

Killer, 1986

video, 3/4", 8'

produzione: Gusztáv Hámos, Berlino

Non ci sono eroi senza « cattivi », per cui *Killer*, sebbene in forma deviata, è fortemente legato alle produzioni precedenti per quanto riguarda il contenuto. Siamo qui di fronte ai naturali avversari dell'eroe. Molti eroi sono resi o riconosciuti tali soltanto dopo essere diventati immortali in seguito alla loro uccisione. Ecco perché gli assassini contribuiscono alla creazione di un eroe. E, abbastanza ironicamente, attraverso i media, essi stessi possono raggiungere uno status quasi analogo, che lo vogliano o no: il gangster come eroe popolare immortale.

« Questo video si compone di tre sezioni. In ognuna un killer si presenta allo spettatore. Il primo è un assassino professionista, che fa il suo lavoro alla perfezione e non ha alcun interesse personale nei confronti della vittima. La sua storia è girata servendosi di brani della registrazione autentica dell'assassinio di John Fitzgerald Kennedy.

Il secondo killer guarda alle persone da uccidere come se questa fosse una forma d'arte — alla samurai. Il suo resoconto si alterna a scene di combattimento da un film su Flash Gordon e a una superba sequenza d'azione con Tatsuya Nakadai.

Il terzo assassino ha un contratto per ammazzare l'eroe del film, Flash Gordon. Affascinato com'è dalla catarsi, che implica la morte dell'eroe, si prepara ad andare in Grecia, la patria della catarsi, e gli spara nel vero film, di cui lo spettatore ha già visto a questo punto diverse inquadrature ».

Gusztáv Hámos, Berlino 1986

Identity Kid, 1987

di Marian Kiss e Ed Cantu

collaborazione di Gusztáv Hámos

video, 1", PAL, 59'

produzione: ZDF (per il programma "Das kleine Fernsehspiel"), Berlino

La storia di un ragazzo tedesco, GI, reduce dalla seconda guerra mondiale che va negli Stati Uniti alla ricerca del padre.

Luck Smith [Fabbro fortunato], 1987

film 16 mm e video 1", 5'

produzione: Wexier Video per ZDF, Berlino - New York

musica: arie tratte dall'*Oro del Reno* e dal *Sigfrido* di Wagner

Questo video è stato realizzato per il programma "Time Code" e presentato in Olanda, nel corso della mostra "The Arts for Television" [Le arti per la televisione], cui partecipavano diverse reti e istituzioni televisive europee — NOS, ZDF, Channel Four, WGBH, INA e Televisione Spagnola. L'indicazione data dalla commissione ai vari artisti partecipanti era la seguente: « Realizzate un'opera dedicata a un luogo per il quale provate un particolare affetto ». Hámos scelse una zona di Berlino piena di industrie e di spazi verdi incolti. È tale l'attrazione per questo quartiere da indurlo a farci all'amore. Immagini cariche di valenze erotiche illustrano i preliminari alla penetrazione nel tunnel vaginale della metropolitana. Una volta penetrata questa città/donna, i giardini ne diventano il tessuto, e le industrie gli organi. Al centro sta la fucina di questa donna, il cuore del distretto: l'analogia fra il battito del cuore umano e quello della città è resa evidente da una colonna sonora in cui il rumore del battito cardiaco si alterna con quello del maglio. Il fabbro (virus, batterio, globulo sanguigno?) è felice: canta a squarciagola, come se fosse in uno spot o in un videoclip.

Anche il fabbro è un eroe, alla Bowie, l'eroe per un giorno: ma è ancora un « dio sprofondato nei suoi pensieri ». Dopotutto, ognuno di noi è l'artefice del proprio destino o della propria fortuna, e questo fabbro, ovviamente, è finora agevolato nell'appagamento di tutti i suoi desideri. Forse egli non è l'invincibile Siegfried allevato da un fabbro ma, almeno, è l'Alberich dei *Nibelunghi*, che forgia l'anello che dà potere con l'Oro del Reno.

A Tale of Love [Una storia d'amore], 1988

in collaborazione con Astrid Heibach

video 3/4" NTSC, 7'

produzione: da WESTERN FRONT, Vancouver/Canada BC

Socrate e Diotima presentano la loro versione del famoso elogio di Eros, basata sul *Simposio* di Platone. Socrate, colpito da una freccia di Eros, chiede consiglio alla saggia Diotima, che è mostrata alternativamente come divinità e, in versione moderna, come speaker oracolare di un notiziario televisivo.

Wormwood [Amarezza], 1988

del Teatr Osmego Dnia

collaborazione di Gusztáv Hámos

video, 3/4" PAL, 25'

produzione: Te-Te-TV, Tokyo

postproduzione: TAG/TRAUM, Colonia

Uno studio sul teatro, come spiegarlo per elettromagnetici.

Mediamatic, 1989

video, 3/4", PAL, 2'

Tre clip pubblicitari girati ad Amsterdam per il *magazine* olandese *Mediamatic*.

I Did It (L'ho fatto), 1989

di Astrid Heibach

collaborazione di Gusztáv Hámos

video, 3/4" PAL, 30'

produzione: NRW Filmgrant Germany

Una maratona politico-culturale attraverso gli Stati Uniti.

The Power of TV. No Revolution without Television [Il potere della TV. Nessuna rivoluzione senza televisione], 1990

produzione: ZDF

L'autore si interroga su cosa è stata per lui la televisione e su che cosa essa rappresenti oggi: da ricordi infantili ai recenti avvenimenti nell'Europa dell'Est e in Cina.

Traduzione dall'inglese di Alessandra Cigala. Il testo su *Sein-Fiction* è stato tradotto dal tedesco da Patrizia Smerzu.

Schede delle installazioni

Video objekt (5 × 5) [Video-oggetto], 1980

materiale: 25 telecamere, 25 registratori, 25 monitor.

Allestimento, variazione 1.

Le telecamere sono puntate in 25 direzioni diverse in uno spazio. Le immagini di ogni telecamera sono visibili su un monitor. I monitor sono disposti in maniera tale da comporre un quadrato (5 × 5).

Si crea, in questo modo, un'immagine totale che consiste di 25 frammenti di spazio mostrati a due dimensioni (vedi illustrazione fotografica con un numero diverso).

Allestimento, variazione 2.

Le telecamere vengono installate in 25 spazi diversi. In un arco di tempo di 25 minuti, davanti ad ogni telecamera, si svolge una storia visibile su un monitor (allestimento dei monitor come nella variazione 1). Dopo un minuto per ogni monitor, ad esempio, risulta chiara la relazione tra quello che si è appena svolto in un monitor e l'azione visibile in un altro monitor.

Ciò vuol dire che esiste una sorta di filo conduttore che attraversa i 25 eventi inizialmente indipendenti. L'evento che rappresenta il filo conduttore in un particolare momento è da indicarsi, per esempio, nel segnale ottico sul monitor corrispondente. Così ogni storia è in un momento la storia principale, in un altro momento la storia secondaria.

Allestimento, variazione 3.

25 monitor (posizione dei monitor come in 1 e 2) trasmettono simultaneamente 25 programmi televisivi provenienti da 25 paesi. Le relazioni sono stabilite in maniera diversa da ogni spettatore, prodotti della percezione e degli interessi specifici degli individui.

Mammom 3/3, 1986

installazione al Künstlerhaus di Dortmund

Un mucchio di carbone triangolare nel quale è sotterrato un monitor con lo schermo rivolto verso l'alto. Agli angoli sono disposte delle forme costruite servendosi di mattoni di carbone Union.

Di fronte a questo oggetto pende ad altezza dello sguardo una gabbia nella quale dei piccioni covano, alternandosi, un uovo. Una telecamera di sorveglianza è puntata sulla gabbia.

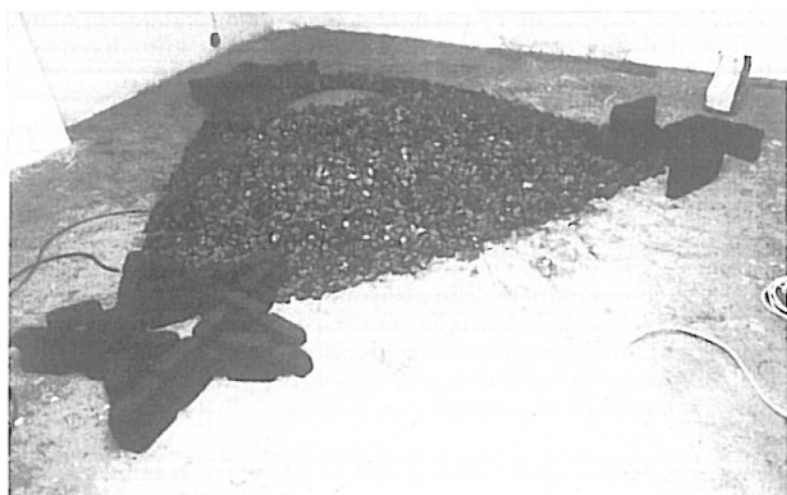
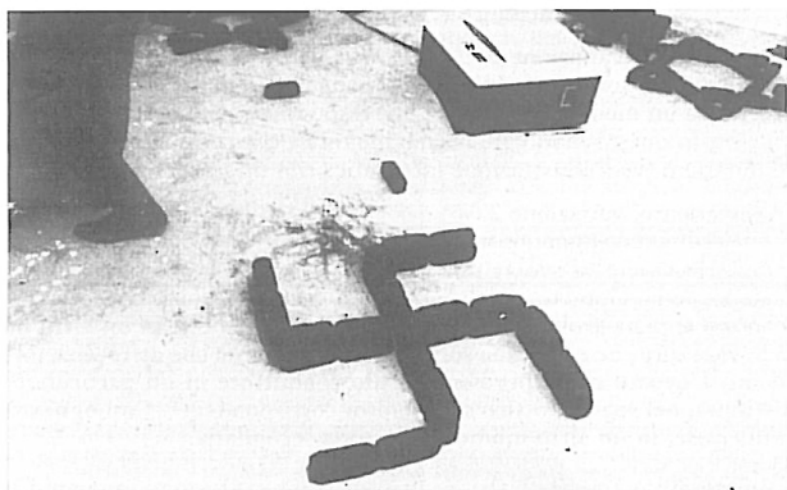
In un angolo sono situate delle casse di birra *Union Siegel Pils* di Dortmund, offerta ai visitatori. La forma triangolare delle bottiglie vuote riposte corrisponde alla forma del mucchio di carbone.

Sul monitor, una luna piena viene ingoiata dall'occhio di un animale. La sequenza delle immagini dura 5 minuti. Mentre il nastro si riavvolge appaiono le immagini della telecamera. I piccioni che covano sono seduti sul carbone.

Interact.-1, 1988

videoinstallazione interattiva

Sull'incudine c'è un martello e uno schermo televisivo nudo. Lo schermo è collegato a tre CD video-



86-88. Gusztáv Hámos, installazione *Mammom 3/3*, Dortmund, 1986.

disk drives. Il martello è provvisto di sensori che gli permettono di avvertire i movimenti e pertanto di ordinare ai programmi dei videodischi di inserirsi.

I programmi

1. Sullo schermo appare un uomo che chiede con gesti e grida sempre più violente di uscire dallo schermo. Dopo un certo tempo risulta tanto fastidioso che lo spettatore impugnerà il martello. Così si inserisce l'altro programma:

2. L'uomo sullo schermo è improvvisamente tranquillo. Dopo una breve pausa di riposo chiede che si stia molto fermi con il martello e che lo si rimetta preferibilmente sull'incudine...

Se si asseconda la sua richiesta si reinserisce il primo programma: l'uomo nello schermo di nuovo infastidisce per uscire...

Se non si ripone il martello, si inserisce il terzo programma.

3. L'uomo nello schermo diventa molto curioso, vuole sapere dove sia il martello e chiede che lo si rimetta sull'incudine.

Esiste la possibilità che qualcuno batta contro lo schermo. In questo caso dovrebbero essere a disposizione dei monitor di riserva.

Installazioni realizzate

- | | |
|------|--|
| 1981 | <i>Seins-Fiction</i> , Kino Arsenal, Berlino. |
| 1984 | <i>Madre</i> , Biennale di Venezia. |
| 1986 | <i>Himmel und Erde</i> , Kölnischer Kunstverein.
<i>Mammom 3/3</i> , Künstlerhaus, Dortmund. |
| 1988 | <i>Animals + Living Room (Environment)</i> , P.S.1, New York.
<i>Siegfried is Dreaming of Brünnhilde</i> , Kijkhuis, L'Aja. |

Installazioni progettate

- | | |
|------|--|
| 1980 | <i>Video Objekt (5 × 5)</i> , Roma. |
| 1984 | <i>Wiederherstellung der ursprünglichen kräfteverhältnisse</i> , Berlino. |
| 1985 | <i>Himmel und Erde</i> , Gábor Bódy, Colonia. |
| 1986 | <i>Sinfonie einer grosstadt</i> , Berlino. |
| 1987 | <i>The Power of Limits</i> , New York City. |
| 1988 | <i>Interaktive Videoinstallation</i> , Berlino.
<i>Signposts of the Heroes</i> , New York City. |
| 1989 | <i>In the Wind's Eye</i> , New York City. |
| 1990 | <i>The Power of TV</i> , Berlino. |

Bibliografia selezionata

- Z. Csalog, "Gusztáv Hámos", in *Mozgo Vilag*, 1975.
- L. Béke, "Avant-Garde Sequences", in *Fotoművészet*, 1977, n. 1, Budapest.
- G. Hámos, *Osteuropäische Konzeptionelle Fotografie*, Technische Hochschule, Eindhoven, Olanda.
- G. Hámos, "Concept, Videokunst in Deutschland 1963-1982", in *Ars Viva*, Stoccarda, 1982.
- A. Silj, *Video Roma 82-83*, catalogo della mostra, Roma, 1983.
- I. Rein, "Aufbruch in eine neue Bilderwelt", in *Süddeutsche Zeitung*, Monaco, 1984.
- D. Lalanne, "Le video à l'heure de San Sebastian", in *Libération*, Parigi, ottobre 1984.
- G. Petrich, "Nur die starken haben eine Perspektive", in *Süddeutsche Zeitung*, Monaco, giugno, 1985.
- C. Seidl, "Lichtjahre entfernt von Oberhausen", in *Süddeutsche Zeitung*, Monaco, giugno 1985.
- G. Hámos, "Die Kräfte des Helden, Video-Buch: Axis, Hersg. Veruschka Bódy/Gábor Bódy", in *Dumont*, Colonia, 1985.
- A. Wulffers, "Video from Berlin: boundless fulfilment of all desires", in *Videoline*, Kijkhus Magazine, n. 1, 1986.
- G. Hámos, "Statements", in *Videonale 86*, catalogo del festival, Bonn, 1986.
- F. Malsch, "Videoinstallation", in *Kunstforum International*, agosto 1986.
- A. Wulffers, "Luck Smith Gusztáv Hámos", in *Mediamatic*, Amsterdam, 1987.
- H. Friedel, "Video in the 80s - Germany's contribution", in *Blickpunkte*, Montreal, settembre 1989.
- G. Hámos, "Massaker im Zuchthaus", in *Warten, Das Magazin*, Berlino, 1990.